

□ **Mozione n. 239**

*presentata in data 10 gennaio 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Organizzazione della pesca dei molluschi bivalvi”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con un documento siglato il 6 ottobre, fa propria la sentenza n.855/2009 del Tar delle Marche, che ripristina le attività di pesca dei molluschi bivalvi con draga idraulica alla situazione precedente al decreto del 2 ottobre 2002;

*che* lo stesso conferma, quindi, “la situazione vigente prima dell'emissione dei decreti ministeriali annullati, con conseguente diritto di riammissione ai rispettivi consorzi di appartenenza nei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto delle 44 imprese individuate con il decreto ministeriale 2 ottobre 2002 per lo svolgimento dell'attività nell'area di Civitanova Marche”;

*che* la regione Marche ha la flotta più consistente in questo settore, un terzo di tutta quella nazionale, 220 vongolare che si contendono ogni centimetro di costa regionale in quanto non c'è più spazio né pescato sufficiente;

*che* la Regione Marche, con il regolamento per la gestione e tutela dei molluschi bivalvi, votato dall'aula il 13 ottobre, consente alle vongolare attive a Civitanova Marche (Mc) di pescare, in via sperimentale, dal fiume Chienti fino a 1 km e 100 sopra il Potenza, con un permesso di venti mesi;

*che* i vongolari civitanovesi, chiedono di poter entrare nel compartimento di Ancona per pescare in un'area più ampia rispetto a quella loro riservata e in acque più fruttifere;

Considerato che la Regione ha finanziato uno studio dove si evidenzia come i vongolari civitanovesi guadagnino dieci volte in meno degli altri colleghi marchigiani a causa della povertà del loro bacino;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale a convocare al più presto un tavolo tecnico fra ministero delle Politiche agricole e forestali, e le organizzazioni di categoria, sotto la guida e il coordinamento del ministero stesso, affinché si promuovano politiche di intervento capaci di favorire lo sviluppo del settore ormai fortemente in crisi.